

CROMOFONIE

1 BIBLIOTECA / 11 VOCI DI BAMBINI / 38 TAVOLE COLORATE

Sinfonia per immagini di sogni, paure, diritti negati, aspirazioni, desideri dei bambini che vivono a Burj al Shemali, campo di profughi palestinesi nel sud del Libano.

1 BIBLIOTECA – La Biblioteca Pubblica Suheil Sabbagh della Associazione Alhoula nei cui locali si organizzano corsi di disegno per bambini.

L'Associazione, con questa e altre iniziative culturali, cerca di coprire vuoti istituzionali, offrire un sostegno psicologico alla popolazione giovanile e non del Campo profughi Burj al Shemali, difendere l'identità palestinese attraverso la conservazione degli usi e delle tradizioni della propria gente.

11 BAMBINI – Sono gli autori dei lavori esposti. Bambini dai 10 ai 13 anni, in maggioranza femmine, che hanno svolto in immagini i temi proposti di volta in volta dalle insegnanti.

Abitano quasi tutti nel campo, alcuni in condizioni di forte disagio e vittime di abusi; pochi vivono fuori e conducono una vita normale più fortunata; frequentano le primarie negli Istituti dell'UNRWA, all'interno del campo, dove all'educazione artistica è dedicata solo una lezione di teoria a settimana. Due dei bambini studiano in scuole professionali libanesi private.

38 TAVOLE COLORATE – Risultato dei corsi di disegno organizzati nei locali della Biblioteca Pubblica Suheil Sabbagh nel 2011.

La tecnica utilizzata è quella del fumetto; le illustrazioni, in acrilico e tempera su tavole di laminato 60 x 40, sono arrivate a noi leggermente rovinate, probabilmente a causa di una conservazione non troppo accurata. La nostra scelta di non intervenire con restauri è motivata dalla convinzione che, in qualche modo, graffi e lacerazioni facciano parte del racconto. Fra i temi trattati si distinguono il diritto alla Patria (che è diritto al ritorno) e i diritti dei bambini: identità, gioco, studio, salute.

Nello svolgimento dei temi proposti, i giovanissimi autori si sono cimentati nella copia di opere a loro conosciute o nella realizzazione di lavori originali.

Le **copie** riproducono disegni del famoso artista palestinese Naji Al-Ali che raffigurano Handala, bambino scalzo e cencioso, mostrato sempre di spalle. È il personaggio in cui Naji Al-Ali ha voluto rappresentare se stesso a 10 anni, quando, nel 1948, gli israeliani, procedendo all'esproprio di interi villaggi, lo costrinsero ad abbandonare, assieme alla famiglia e alla sua gente, la casa e la terra nell'Alta Galilea. Secondo le leggi del Diritto Internazionale, ancora disattese dopo 60 anni, quelle case e quelle terre dovrebbero essere restituite ai proprietari palestinesi. Handala, diventato il simbolo del dramma palestinese, è il portavoce scelto dai bambini ed è in questa scelta che va cercata la spontaneità della loro narrazione.

Nei **lavori originali**, i bambini raccontano assemblando segni personali e segni rubati qua e là da cartoline e fotografie, seguendo una tecnica già utilizzata da artisti famosi come Alfonse Mucha, importante testimone dell'Art Nouveau, H. T. Lautrec, grande pittore e illustratore, Giulio Aristide Sartorio, autore, fra l'altro, del fregio della Camera dei Deputati e, più recentemente, Guttuso, che utilizzava per le sue opere anche scatti di Helmut Newton. Nel 2011 le tavole sono state esposte in una mostra aperta al pubblico nella Biblioteca Suheil Sabbagh.

CROMOFONIE è uno spazio offerto per dare voce a bambini che non hanno altro modo di essere ascoltati: la loro condizione di profughi palestinesi in Libano, a cui sono costretti da leggi e giochi internazionali più grandi di loro, li isola dal resto del mondo. Ed è anche un invito, rivolto a quanti abbiano a cuore il diritto allo studio di ogni bambino, a sostenere il nuovo progetto di educazione artistica della Biblioteca Suheil Sabbagh, fermo per mancanza di fondi.